

Per garantire il miglior livello di tutela e salvaguardia dei beni culturali ecclesiastici che si prestano per l'esposizione nell'ambito di mostre storico-documentarie, la Diocesi competente ai fini del rilascio dell'autorizzazione di sua competenza fa presente che la domanda deve essere presentata almeno 150 giorni prima dell'apertura della mostra alla parrocchia o all'ente ecclesiastico proprietario del bene culturale richiesto e chiede che:

1. Le opere siano esposte unicamente nei locali dedicati alla mostra, i quali dovranno presentare i seguenti requisiti:
 - a) Temperatura non inferiore a 18° e non superiore a 22°
 - b) Umidità relativa tra 40%-55%, a seconda delle classi di manufatti;
 - c) Luce fredda non superiore a 50 – 60 lux per tessuti, arazzi, tappeti, libri e codici, disegni; non superiore a 150 lux per dipinti e sculture. E' esclusa la luce naturale, le opere dovranno comunque essere esposte lontane dalle fonti di illuminazione.
 - d) Presenza di dispositivi anti-incendio e anti-furto
 - e) Sorveglianza continua, diurna e notturna
2. Le opere richieste in prestito non potranno essere prelevate dai trasportatori con un anticipo superiore ai 10 giorni dall'inaugurazione della mostra e dovranno essere restituite entro 10 giorni dalla chiusura. I depositi, in attesa del ritorno in sede del materiale, dovranno avvenire in magazzini forniti di dispositivi di sicurezza.
3. Nel catalogo dovranno figurare il nome della parrocchia o Ente ecclesiastico che ha concesso il prestito. Una copia del catalogo dovrà essere inviata alla parrocchia o ente ecclesiastico prestante e una copia dovrà essere inviata alla Curia competente – ufficio beni culturali.
4. L'assicurazione dei beni culturali ecclesiastici chiesti in prestito dovrà essere stipulata con la formula "da chiodo a chiodo" per ogni rischio e secondo i valori stabiliti e accettati dalle parti contraenti. Il certificato di assicurazione dovrà essere consegnato alla parrocchia o ente ecclesiastico prestante prima del ritiro delle opere, inviandone copia all'ufficio beni culturali ecclesiastici della Diocesi competente.
5. E' necessario che l'imballaggio e il trasporto delle opere vengano effettuati da una ditta specializzata.
6. Le opere non possono essere prestate se non sono trascorsi almeno 3 anni dalla restituzione dell'ultimo prestito.